

Una vita da film

Nel corso della sua straordinaria carriera, Ennio Morricone ha saputo trasformare la musica per il cinema in un linguaggio universale, capace di raccontare emozioni, personaggi e storie con una forza espressiva unica. Il suo percorso artistico attraversa oltre quarant'anni di cinema e trova uno dei suoi momenti più rivoluzionari nel 1964, quando incontra Sergio Leone per *Per un pugno di dollari*. Fischi, trombe, chitarre e sonorità inedite ridefiniscono il linguaggio del western: il celebre tema principale diventa il simbolo stesso del protagonista interpretato da Clint Eastwood, inaugurando una nuova concezione del rapporto tra musica e immagine.

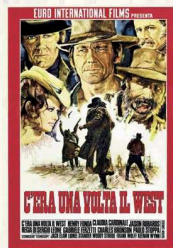
Con *Giù la testa* (1971), Morricone accompagna Leone in un western più intimo e disilluso. Il celebre tema affidato alla voce di Edda Dell'Orso racconta amicizia, sacrificio e ideali infranti sullo sfondo della Rivoluzione messicana, dimostrando come la musica possa esprimere la dimensione più umana dei personaggi.

Tornando a uno dei vertici della collaborazione con Leone, *C'era una volta il West* (1968) offre alcuni dei temi più memorabili della storia del cinema. Il suono ossessivo de *L'uomo dell'armonica* accompagna il misterioso protagonista interpretato da Charles Bronson, mentre *Addio a Cheyenne* racconta con dolce malinconia il tramonto del vecchio West attraverso uno dei suoi personaggi più amati.

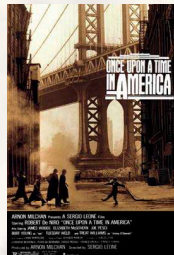
Nel 1998, con *La leggenda del pianista sull'oceano*, nasce *Playing Love*, una delle pagine più poetiche della collaborazione con Giuseppe Tornatore. La melodia racconta con delicatezza il desiderio, l'amore e la nostalgia del protagonista, trasformando la musica nel linguaggio dei sentimenti più profondi.

Vissi d'arte

Vissi d'arte, vissi d'amore
Non feci mai male ad anima viva
Con man furtiva
Quante miserie conobbi, aiutai
Sempre con fe' sincera
La mia preghiera
Ai santi tabernacoli salì
Sempre con fe' sincera
Diedi fiori agli altar
Nell'ora del dolore
Perché, perché Signore
Perché me ne rimunerai così?
Diedi gioielli
Della Madonna al manto
E diedi il canto agli astri, al ciel
Che ne ridean più belli
Nell'ora del dolore
Perché, perché Signore, ah
Perché me ne rimunerai così?



Con *Nuovo Cinema Paradiso* (1988), Morricone celebra invece il potere della memoria e la magia del cinema. Le sue melodie accompagnano il racconto di una vita, evocando ricordi, emozioni e il fascino di un mondo che continua a vivere nel cuore di chi lo ha amato.



In *C'era una volta in America* (1984), la musica diventa la voce del tempo perduto. Le melodie sospese tra dolcezza e malinconia accompagnano il racconto di amicizie, sogni e rimpianti, contribuendo a rendere il film uno dei capolavori assoluti della coppia Leone-Morricone.

Con *The Mission* (1986), Morricone raggiunge una dimensione universale e spirituale. Gabriel's Oboe, con la sua melodia pura e intensa, diventa simbolo di pace, speranza e dialogo tra culture diverse.

Infine, torniamo al 1966 con *Il buono, il brutto, il cattivo*, dove risuonano due delle sue composizioni più celebri. In *The Ecstasy of Gold*, il travolgente crescendo che accompagna la corsa di Tuco verso il tesoro trasforma una scena in pura emozione. Poco dopo, *Il Triello* conduce allo storico duello finale: la tensione cresce nota dopo nota fino a diventare il vero cuore della sequenza, in una delle più perfette fusioni tra musica e immagine mai realizzate.

Metti una sera a cena

Quando noi per caso in un solo istante
Ci guardiamo indifferentemente
E pensiamo in fondo a cosa siamo
Quando improvvisamente
Ritroviamo tutti quei momenti
Che dobbiamo ricordare per poterci amare
Noi comprenderemo cosa vuole dire veramente
Starsene per ore nel silenzio stretti da morire
E ci accorgeremo allora che il passato
Il passato è stato quel che è stato
Ma il domani cosa mai sarà?
Metti una sera, come ogni sera
Che siamo a cena, noi due soltanto
Alziamo gli occhi e all'improvviso
Sui nostri visi non c'è più niente
Noi comprenderemo cosa vuole dire veramente
Starsene per ore nel silenzio stretti da morire
E ci accorgeremo allora che il passato
Il passato è stato quel che è stato
Ma il domani cosa mai sarà?
Metti una sera, come ogni sera
Che siamo a cena, noi due soltanto
Alziamo gli occhi e all'improvviso
Sui nostri visi non c'è più niente

Se telefonando

Lo stupore della notte
Spalancata sul mar
Ci sorprese che eravamo
Sconosciuti, io e te
Poi, nel buio, le tue mani
D'improvviso, sulle mie
È cresciuto troppo in fretta
Questo nostro amor
Se telefonando, io
Potessi dirti addio
Ti chiamerei
Se io rivedendoti
Fossi certa che non soffri
Ti rivedrei
Se guardandoti negli occhi
Sapessi dirti "basta"
Ti guarderei
Ma non so spiegarti
Che il nostro amore appena nato
È già finito
Se telefonando, io
Potessi dirti addio
Ti chiamerei
Se io rivedendoti
Fossi certa che non soffri
Ti rivedrei
Se guardandoti negli occhi
Sapessi dirti "basta"
Ti guarderei
Ma non so spiegarti
Che il nostro amore appena nato
È già finito